

**NORME REDAZIONALI**  
**LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI**

## **Indice**

<b>1. Modello di compilazione dell'indice</b>	3
<b>2. Formattazione del testo</b>	4
2.1. Numerazione delle pagine	5
<b>3. Preparazione del testo</b>	6
3.1. Citazioni e uso delle virgolette	6
3.2. Incisi e uso dei trattini	9
3.3. Note	10
3.4. Corsivo	»
3.5. Maiuscoletto	12
3.6. Consonante eufonica	»
3.7. Date	13
3.8. Accenti	»
<b>4. Rinvii bibliografici</b>	15
4.1. Anno di pubblicazione	»
4.2. Opere tradotte	16
4.3. Opere pubblicate nello stesso anno	»
4.4. Omonimie	17
4.5. Rinvii successivi alla stessa opera	»
<b>5. Bibliografia</b>	18
5.1. Testo scritto da più autori	»
5.2. Opere dello stesso anno e dello stesso autore	»
5.3. Opere di lingua straniera tradotte in italiano	»
5.4. Cura di raccolta di saggi	19
5.5. Articolo in rivista/periodico	»
5.6. Saggio in raccolta di saggi	»
5.7. Fonte	20
5.8. Voce di enciclopedia o dizionario	»
<b>6. Trattamento delle immagini</b>	21
<b>7. Abbreviazioni e sigle</b>	23

## 1. Modello di compilazione dell'Indice

L'indice deve essere composto in corpo 12 (*Times New Roman*), con le seguenti differenziazioni interne:

<b>Introduzione</b> .....	(in grassetto)
<b>1. Capitolo primo</b> .....	(in grassetto)
1.1 paragrafo.....	(in tondo)
<i>1.1.1 sottoparagrafo</i> .....	(in corsivo)
<i>1.1.2 sottoparagrafo</i> .....	(in corsivo)
...	
1.2 paragrafo	
1.3 paragrafo	
<i>1.3.1 sottoparagrafo</i>	
<i>1.3.2 sottoparagrafo</i>	
...	
<b>2. Capitolo secondo</b>	
2.1 paragrafo	
2.2 paragrafo	
2.3 paragrafo	
<i>2.3.1 sottoparagrafo</i>	
<i>2.3.2 sottoparagrafo</i>	
...	
<b>3. Capitolo terzo</b>	
3.1 paragrafo	
3.2 paragrafo	
...	
<b>Conclusione</b>	
<b>Riferimenti bibliografici</b>	
<b>Appendice</b>	

## 2. Formattazione del testo

Alcuni criteri base per la redazione della tesi:

- pagine di 32-35 righe
- ciascuna riga di 65-70 battute

Per rispettare queste norme occorre innanzitutto impostare il formato della pagina. Qui di seguito viene indicata la procedura da effettuare, utilizzando Word come programma di videoscrittura. A partire dalla barra dei menu, nella finestra di applicazione Word, effettuate le seguenti operazioni:

1. Menu File → Imposta pagina → Carta → formato A4

2. Menu File → Imposta Pagina → Margini

Margine Superiore	3
Margine Inferiore	3
Margine Sinistro	4
Margine Destro	3
Rilegatura	0

3. Menu File → Imposta Pagina → Layout

Intestazione	1.5
Piè di pagina	1.5

4. Menu Formato → Paragrafo → Rientri e spaziatura

Allineamento	Giustificato
Rientri	0
Spaziatura	0
Interlinea	Multipla Valore 1.3 (da impostare con la tastiera)
Carattere	<i>Times New Roman</i>
Testo	corpo 14 normale
Titoli	corpo 16 grassetto minuscolo
Paragrafi	corpo 16 tondo minuscolo
Sottoparagrafi	corpo 14 corsivo minuscolo
Note a piè pag.	corpo 10 normale

5. Menu Formato → Paragrafo → Rientri → Speciale → Prima riga → 0.5

! L'operazione **n. 5** corrisponde all'impostazione del *rientro di prima riga* ad ogni inizio paragrafo:

☺ sì	Oltre al suggerimento dell'aggetto si aggiunge il fatto che, molto spesso, gli oggetti attraversano illusionisticamente la superficie del quadro per addentrarsi nell'area di competenza dello spettatore. Insomma, a ben guardare si tratta di una situazione spaziale che propone molte analogie con quella propria della rappresentazione di uno specchio.
☹ no	Oltre al suggerimento dell'aggetto si aggiunge il fatto che, molto spesso, gli oggetti attraversano illusionisticamente la superficie del quadro per addentrarsi nell'area di competenza dello spettatore. Insomma, a ben guardare si tratta di una situazione spaziale che propone molte analogie con quella propria della rappresentazione di uno specchio.

## 2.1. Numerazione delle pagine

La numerazione delle pagine deve essere posta nel margine inferiore destro. A partire dalla barra dei menu, nella finestra di applicazione Word, procedere nel seguente modo:

Menu Inserisci → Numeri di pagina	
Posizione Allineamento	in basso (piè di pagina) a destra

Per modificare il *formato* dei numeri a piè di pagina:

Menu Visualizza → Intestazione a piè di pagina	
Dalla barra degli strumenti Formattazione	
casella Tipo Carattere	<i>Times New Roman</i>
casella Dimensione carattere	10

### 3. Preparazione del testo

I titoli (di capitolo, di paragrafo e di sottoparagrafo) devono essere separati in maniera differente dal corpo del testo:

- il titolo del *capitolo* è allineato a sinistra; si inizia a scrivere alla *seconda* riga dopo il titolo.
- il titolo del *paragrafo* è allineato a sinistra. Occorre lasciare *due* righe prima e *una* riga dopo.
- il titolo del *sottoparagrafo* è allineato a sinistra. Occorre lasciare *una* sola riga prima.

#### 3.1. Citazioni e uso delle virgolette

Se le citazioni dei brani sono *brevi* (meno di tre righe) devono essere inserite nel corpo del testo e racchiuse tra doppie virgolette alte (o virgolette inglesi):

⇒ “...”

☺ si	Si ricorderà del carattere inaugurale della Santa Cecilia di Raffaello, insieme all'affermazione di Vasari: “si vede nella sua testa quella astrazione che si vede nel viso di coloro che sono in estasi” (Vasari 1568, vol. IV, p. 349).
☺ si	Per Alberti, come per tutta la tradizione del racconto figurativo occidentale, il movimento esterno era considerato esclusivamente come effetto di un movimento interno: “questi movimenti d’animo si conoscono dai movimenti del corpo” (Alberti 1436, p. 41).

Nel caso di citazioni più *lunghe* (più di tre righe), citazioni *infratesto*, occorre:

- a) andare a capo;
- b) lasciare una riga;
- c) scrivere la citazione in corpo 12 normale (di due punti in meno rispetto al corpo del testo);
- d) *non* racchiudere le citazioni tra virgolette inglesi (“ ”) o caporali (« »);
- e) digitata la citazione, la si seleziona per intero e le si assegna il formato:

Menu Formato → Paragrafo → Rientri → a sinistra: 0.5;  
speciale: nessuno

Le citazioni appaiono in questo modo rientrate solo a sinistra (a blocchetto) di 0.5 cm.

- f) Lasciare *una* riga tra la fine della citazione e l'inizio del paragrafo successivo:

☺ sì	<p>Il problema è tanto più importante giacché lo stesso Erasmo, nel suo elogio delle innovazioni introdotte da Dürer, non tralasciò di citare l'unità del punto di vista, a cui l'artista tedesco si attiene:</p> <p>da una collocazione unica egli ha saputo esprimere più di un unico aspetto da offrire all'occhio dello spettatore. Ha osservato con cura le proporzioni e l'armonia. Ha perfino dipinto ciò che non si può dipingere (Panofsky 1951, pp. 36, 40-41).</p> <p>L'esperienza di Ribalta mostra, quindi, una delle difficoltà maggiori della rappresentazione visionaria.</p>
---------	---

Eventuali *omissioni*, ossia tagli interni al brano citato, devono essere segnalati attraverso i tre puntini di ellissi tra parentesi *tonde*

⇒ (...)


☺ sì	<p>Le verticali incise (...) tendono verso l'asse della figura via via che risalgono; un altro triangolo è implicato nel rapporto tra le due stole e il pezzetto della fascia centrale della dalmatica visibile sotto l'estremità del ricamo dorato (Schapiro 1982, p. 166).</p>
---------	--

Ogni citazione deve essere chiusa con punteggiatura esterna:



⇒ "...".

☺ sì	<p>Adottando le parole di Lotman (1986, p. 56), il genere natura morta "è crittografia per iniziati espressa in una lingua convenzionale esoterica".</p>
---------	--

Quando occorre integrare una citazione, gli inserimenti o adattamenti andranno inseriti tra parentesi *quadre*:

 sì	Unico maestro di naturalezza, [il Caravaggio operava] talvolta componimenti d'histoire con tal verità, forza e rilievo, che bene spesso la natura, se non di fatto eguagliata, e vinta, apportando però confusione al riguardante con istupendo inganno, <i>allettava e rapiva</i> l'humana vista (Scanelli 1657, p. 51).
---	---


! La citazione, in quanto selezione di una porzione di brano, *non* è né preceduta, né seguita dai tre puntini di sospensione:

 sì	Sono perfettamente consapevole del fatto che non importa con quanta attenzione io guardi, non posso vedere tutto quello che c'è in un'opera. Lo scopro solo a poco a poco, col tempo (Epstein 1983, p. 91).
 no	...Sono perfettamente consapevole del fatto che non importa con quanta attenzione io guardi, non posso vedere tutto quello che c'è in un'opera. Lo scopro solo a poco a poco, col tempo... (Epstein 1983, p. 91).

Le *intercitazioni* sono le citazioni contenute in brani già in citazione all'interno del corpo di un testo.

Le intercitazioni interne a una *citazione infratesto* sono inserite tra virgolette alte:

⇒ “...”

 sì	<p>Rileggiamo ancora una volta Teresa d'Avila:</p> <p style="padding-left: 40px;">Mi sembrava che la persona del Padre mi avvicinasse a sé e mi rivolgesse parole molto dolci. Fra l'altro mi disse, a dimostrazione di quanto mi amasse: “Io ti ho dato mio Figlio, lo Spirito santo e questa Vergine. E tu, che cosa puoi darmi?”</p> <p>Questo scritto è interessante, perché testimonia dell'importanza, per l'esperienza estatica, del canto e degli addobbi figurativi nei luoghi sacri.</p>
---	--

Per le intercitazioni che si trovano nel testo della *citazione interna* si adotta la seguente soluzione:

⇒ “...‘...’...”





In queste occasioni “è come se ‘immaginassimo’ un bambino”, scrive lo psicanalista Karl Abraham nel suo importante saggio.

Nel caso di citazioni tratte da opere in *lingua straniera*, esse vengono inserite all’interno del testo *in corsivo*, e l’eventuale traduzione italiana è inserita all’interno di una *nota a piè di pagina*:



la frutta dipinta in *trompe-l’oeil* può provocare delle “voglie” nel nascituro

*Vous petites femmes qui devenez grosses, ne regardez pas le fruit peint qui paraît ressembler à la vie. Afin que votre œil insensé ne tourmente pas votre cœur, et que ne naisse de cela une idée pour le fœtus<sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> “Voi donne in cinta, non guardate la frutta dipinta che assomiglia alla vita. Al fine che il vostro occhio insensato non tormenti il vostro cuore, e che non nasca da ciò una ‘voglia’ al feto” (rinvio bibliografico).

### 3.2. Incisi e uso dei trattini

Gli incisi *non* sono delimitati dal tratto breve (-), ma dal *tratto medio* (–):

⇒ – ... –



Non c’è nulla che dipenda da un istante di luce, dal capriccio – potremmo dire – della luce.



Non c’è nulla che dipenda da un istante di luce, dal capriccio - potremmo dire - della luce.

Il *tratto medio* deve essere preceduto e seguito da *uno spazio*. Nel caso in cui l’inciso termini a fine periodo o sottoperiodo, va omissso il trattino di chiusura:

☺ sì	dal punto di vista della produzione del senso – che non è il punto ottico.
☹ no	dal punto di vista della produzione del senso – che non è il punto ottico –.

! Il *tratto breve* (-) è usato nei nomi composti (propri o comuni) e *non* è né preceduto, né seguito da spazi:

☺ sì	Lévi-Strauss; Cartier-Bresson; Frontisi-Ducroux
☺ sì	foto-indice; condizioni socio-storiche; segno-immagine

### 3.3. Note

Le note vengono inserite automaticamente e visualizzate a piè di pagina, l’inizio di ciascuna con un capo, con rientro prima riga di 0.5, corpo di 10 pt e interlinea singola.

Nel testo, il rinvio di nota viene espresso con un numero *arabo* in corpo *piccolo* e in *apice* accanto alla parola annotata, *prima* dell’eventuale punteggiatura, *dopo* le virgolette di chiusura e *dopo* l’eventuale parentesi chiusa:

☺ sì	per comunicare qualcosa <sup>2</sup> .
☺ sì	per comunicare qualcosa...” <sup>2</sup> .
☺ sì	per comunicare qualcosa...”) <sup>2</sup> .

Word separa automaticamente il testo del documento dalle note a piè di pagina mediante una breve linea orizzontale, che si situa appena al di sopra della nota, denominata SEPARATORE DELLE NOTE.

Per ottenere una migliore visualizzazione dell’impaginato, è possibile *rimuovere* questo separatore, passando alla visualizzazione normale, e selezionando le note a piè di pagina:

1. Menu Visualizza → Normale
2. Menu Visualizza → Note a piè di pagina

In basso, dalla casella Note a piè di pagina, nel riquadro delle note, selezionate SEPARATORE A PIÈ DI PAGINA e rimuovetelo premendo il tasto CANC. Il segmento separatore viene automaticamente disattivato per tutte le note a piè di pagina del file Word in uso. Premete il pulsante CHIUDI e riattivate la visualizzazione LAYOUT DI STAMPA.

### 3.4. Corsivo

Occorre utilizzare il *corsivo* nei seguenti casi:

a) per tutti i titoli citati nel testo: titoli di libri, di capitoli, di saggi contenuti in riviste o raccolte, di poesie, di opere d'arte:

☺ sì	Nella <i>Divina Commedia</i> di Dante...;
☺ sì	Il <i>Mosè</i> di Michelangelo....;
☺ sì	L' <i>Anima beata</i> di Bernini...

b) per evidenziare o *enfaticizzare* parole o espressioni del testo:

☺ sì	In fin dei conti, siamo di fronte a un problema di <i>rappresentazione</i> del tutto simile a quello già menzionato.
---------	--

c) per parole, espressioni o citazioni *straniere* (→ § 3.1.):

☺ sì	una dialettica del <i>trompe-l'oeil</i> attiva nella contemporanea arte spagnola.
---------	---

! In tutti i casi succitati *va evitato* nel modo più assoluto l'uso del grassetto, del sottolineato:

☹ no	In fin dei conti, siamo di fronte a un problema di <b>rappresentazione</b> del tutto simile a quello già menzionato.
☹ no	In fin dei conti, siamo di fronte a un problema di <u>rappresentazione</u> del tutto simile a quello già menzionato.

### 3.5. Maiuscoletto

Il maiuscoletto può essere impiegato all'interno del testo, delle note e della bibliografia:

a) in sostituzione del maiuscolo nelle sigle:

 sì	USA, ONU, UE
 no	USA, ONU, UE

b) per i numeri romani:

 sì	sec. XIV, vol. VII
 no	sec. XIV, vol. VII

Inoltre viene adottato sempre il maiuscoletto “in linea”, cioè con tutte le lettere della stessa altezza:

 sì	USA; ONU
 no	USA; ONU



Per ottenere il maiuscoletto, occorre:

- i. scrivere la parola in *minuscolo normale*;
- ii. selezionare la parola;
- iii. applicare la seguente formattazione:

Menu File → Formato → Carattere → Maiuscoletto

### 3.6. Consonante eufonica

Le forme *ed*, *od*, *ad* vanno adottate *solo* se la parola che segue inizia rispettivamente con *e*, *o*, *a*; negli altri casi vanno *evitate*:

 sì	e allora; a un; ad avviare; ed eseguire
 no	ed allora; ad un; a avviare; e eseguire

Fanno eccezione pochi casi:

😊 sì	Ad esempio, ad ogni
😞 no	A esempio, a ogni

### 3.7. Date

Il giorno e l'anno devono essere indicati in numeri arabi e il mese in lettere minuscole:

😊 sì	24 giugno 1960
---------	----------------

Se si indica l'anno in forma ridotta deve essere preceduto da un apostrofo (') e *non* da una virgoletta aperta (‘):

😊 sì	'70
😞 no	‘70

Se una data ridotta è preceduta da un articolo o da una preposizione articolata che ha l'apostrofo, il primo apostrofo *assorbe* il secondo:

😊 sì	i moti dell'89
😞 no	i moti dell''89

### 3.8. Accenti

Occorre evitare qualsiasi confusione grafica tra *accenti* e *apostrofi*:

😊 sì	è, perché, verità, mangerò, più, così,
😞 no	e', perche', verita', mangero', piu', cosi'

! Per scrivere in maiuscolo la terza personale singolare, al tempo presente, del verbo essere (è), all'inizio della frase è possibile seguire due procedimenti:

1. Menu Inserisci → Simbolo → È

2. Menu Formato → Maiuscole/minuscole → TUTTO MAIUSCOLE

#### 4. Rinvii bibliografici

Il sistema di rinvii bibliografici, all'interno del testo, è noto come "sistema autore-data".

- 1) Nel caso in cui il rinvio sia a un testo nel suo complesso: Aperta parentesi tonda COGNOME DELL'AUTORE Spazio ANNO DI PUBBLICAZIONE Chiusa parentesi tonda:

☺ sì	(Calabrese 1985)
---------	------------------

- 2) Nel caso in cui il rinvio sia a pagine specifiche del testo: Aperta parentesi tonda COGNOME DELL'AUTORE Spazio ANNO DI PUBBLICAZIONE Virgola Spazio "p" oppure "pp" Punto Spazio NUMERO DI PAGINA oppure NUMERO DI PAGINA INIZIALE Trattino NUMERO DI PAGINA FINALE Chiusa parentesi tonda:

☺ sì	(Calabrese 1985, p. 23)
☺ sì	(Calabrese 1985, pp. 16-45)

- 3) Nel caso in cui gli autori siano più di uno, i loro COGNOMI vengono separati da una virgola.

☺ sì	(Fabbri, Marrone 2000)
☺ sì	(Fabbri, Marrone 2000, pp. 35-88)

- 4) Fino a tre autori si segnalano tutti nel rinvio, più di tre autori vengono indicati con il COGNOME DEL PRIMO AUTORE seguito dall'indicazione in tondo "et al."

☺ sì	(Bellah et al. 1991).
---------	-----------------------

##### 4.1. Anno di pubblicazione

Relativamente all'ANNO DI PUBBLICAZIONE occorre sempre indicare quello di *prima* pubblicazione del testo o il *secolo* di riferimento (→ § 5.7) nel caso di antichi testi:

☺ sì	(Paleotti 1582, pp. 142-149)
☺ sì	(Bernardo di Chiaravalle, XII secolo)
☺ sì	(Pacheco 1649, p. 108)
☺ sì	(Teresa d'Avila 1565 ca., p. 215)

#### 4.2. Opere tradotte

Il sistema di rinvio bibliografico viene utilizzato anche nel caso di testi in lingua straniera di cui esiste una traduzione italiana. La *data* da indicare nel rinvio sarà sempre quella dell'*edizione originale* in lingua straniera, con la stessa sintassi indicata nei criteri generali. I rinvii a pagine specifiche della traduzione saranno indicati secondo i medesimi criteri, segnalando comunque la *data dell'edizione originale*:

	Sebbene il testo <i>Sémantique structurelle</i> di Algirdas Greimas del 1966 sia stato tradotto in italiano nel 1968, nel rinvio bibliografico deve essere indicata la <i>prima</i> data di pubblicazione, ossia la data dell'edizione originale.
☺ sì	(Greimas 1966, pp. 57-59)

La contraddizione apparente tra data dell'edizione originale e il rimando alle pagine della traduzione italiana viene infatti risolta quando il lettore fa il riscontro nella bibliografia generale (→ § 5.3), in cui viene indicata l'edizione originale seguita dai dati bibliografici della traduzione italiana.

#### 4.3. Opere pubblicate nello stesso anno

Nel caso in cui siano riportate di un autore più opere pubblicate nello stesso anno, queste vanno distinte con l'aggiunta di una *lettera progressiva* (a, b, c) a seguire la data di pubblicazione. Questa lettera deve essere indicata sia nel rinvio bibliografico sia nella bibliografia generale (→ § 5.2):



☺ sì	(Calabrese 1985a)
☺ sì	(Calabrese 1985b)

#### 4.4. Omonimie

Nel caso di omonimia tra autori, si riporterà l'*iniziale del nome* nei rinvii solo se i due autori hanno pubblicazioni che coincidono per data di pubblicazione:

☺ sì	(Buttitta A. 1999)
☺ sì	(Buttitta I. E. 1999)

#### 4.5. Rinvii successivi alla stessa opera

Qualora si citi o si faccia riferimento più volte alla stessa fonte in successione, la prima occorrenza riporta l'indicazione autore-data, mentre nelle successive è sufficiente riportare tra parentesi il numero delle pagine. Se una citazione è tratta dalla stessa pagina della citazione che la precede, è sufficiente porre tra parentesi la dicitura (ib.) che va sempre in tondo e sempre abbreviata nel modo indicato:

☺ sì	1. (Greimas 1966, pp. 34-36)
	2. (p. 37)
	3. (ib.)

## 5. Bibliografia

La sintassi generale da seguire per la compilazione della bibliografia è la seguente:

COGNOME Virgola Spazio INIZIALE DEL NOME Punto Virgola Spazio ANNO DI PUBBLICAZIONE Virgola Spazio TITOLO IN CORSIVO Virgola Spazio EDITORE Virgola Spazio LUOGO DI EDIZIONE Punto

☺ sì	Calabrese, O., 1985, <i>Piero teorico dell'arte</i> , Gangemi, Roma.
---------	--

Questo è il modello di base, il quale può subire delle modificazioni a seconda del tipo di testo.

### 5.1. Testo scritto da più autori

I nomi degli autori vengono separati da una virgola, senza *mai* utilizzare la congiunzione “e”:

☺ sì	Marsciani, F., Zinna, A., 1991, <i>Elementi di semiotica generativa</i> , Esculapio, Bologna.
---------	---

### 5.2. Opere dello stesso autore e dello stesso anno

Nel caso di opere scritte dallo stesso autore e pubblicate nel medesimo anno, esse vengono differenziate tramite una lettera progressiva che accompagna la data (→ § 4.3).

☺ sì	Calabrese, O., 1985a, <i>La macchina della pittura</i> , Laterza, Bari-Roma
	Calabrese, O., 1985b, <i>Il linguaggio dell'arte</i> , Bompiani, Milano.

### 5.3. Opere di lingua straniera tradotte in italiano

Occorre indicare per prima l'edizione *originale* in lingua straniera e la corrispondente data, per poi farla seguire da “tr. it.” e dai dati bibliografici completi della traduzione italiana, senza mai ripetere cognome e nome dell'autore (→ § 4.2).

☺ sì	Greimas, A.-J., 1966, <i>Sémantique structurale</i> , Larousse, Paris; tr. it., <i>Semantica strutturale</i> , Rizzoli, Milano, 1968.
---------	---

#### 5.4. Cura di raccolta di saggi

L'iniziale puntata dell'autore è fatta seguire dalla dicitura "a cura" posta tra due virgole:

☺ sì	Salvini, R., a cura, 1977, <i>La critica d'arte della pura visibilità e del formalismo</i> , Garzanti, Milano.
---------	--

#### 5.5. Articolo in rivista/periodico

IL TITOLO DELL'ARTICOLO è inserito in tondo tra doppie virgolette alte (","), mentre il NOME DELLA RIVISTA va in corsivo seguito dal NUMERO DELLA RIVISTA e dalle PAGINE al posto dell'editore e del luogo di edizione:

☺ sì	Giffi, E., 1990, "Due dipinti di Gerrit van Honthorst a Genova", <i>Bollettino d'Arte</i> , 60, pp. 95-98.
☺ sì	Pease, S. A., 1942, "Some Aspects of Invisibility", <i>Harvard Studies in Classical Philology</i> , n. 53, pp. 1-36.

#### 5.6. Saggio in raccolta di saggi

Nel caso di un saggio in una *raccolta di saggi dell'autore stesso*, il titolo del saggio viene collocato in tondo tra doppie virgolette alte (","); vengono aggiunti "IN" prima del titolo della raccolta in corsivo, e il NUMERO DELLE PAGINE dopo l'editore:

☺ sì	Abruzzese, A., 2001, "L'impero del capitale e la merce culturale", in <i>L'intelligenza del mondo</i> , Roma, Meltemi, pp. 53-83.
---------	---

Nel caso di un saggio in una *raccolta di saggi curati dall'autore dell'articolo*, l'unica variazione rispetto al modello "saggio in raccolta di saggi dell'autore stesso" è l'introduzione dell'indicazione "ID., A CURA", da porsi tra "in" e il titolo della raccolta:

☺ sì	Barth, F., 1969, "Introduction", in id., a cura, <i>Ethnic Groups and Boundaries</i> , Boston, Little Brown and Co., pp. 1-19.
---------	--

Nel caso di un saggio in una *raccolta di saggi curati da curatore diverso dall'autore dell'articolo*, si indica il NOME DEL CURATORE al posto dell'indicazione "id.". Si noti che solo in questo caso l'iniziale puntata del nome precede il cognome:

☺ sì	Paleotti, G., 1582, “Il discorso intorno alle immagini sacre et profane”, in P. Barocchi, a cura, <i>Trattati d'arte del Cinquecento</i> , Laterza, Bari-Roma, 1960, pp.
---------	--

### 5.7. Fonte

Nel caso di una fonte va indicata la data di prima pubblicazione, seguita dal titolo dell'opera e dai dati bibliografici della ristampa (occorre inserire sempre il cognome e l'iniziale del nome del *curatore*).

☺ sì	Bellori, G. P., 1672, <i>Le vite de' pittori, scultori e architetti moderni</i> , Borea, E., a cura, Einaudi, Torino, 1976.
☺ sì	Armenini, G. B., 1587, <i>De' veri precetti della pittura</i> , Gorreri, M., a cura, Einaudi, Torino, 1988.
☺ sì	Alberti, L. B., 1436, <i>Della Pittura</i> , Malle, L., a cura, Sansoni, Firenze, 1950.

### 5.8. Voce di enciclopedia o dizionario

Nel caso di una voce tratta da enciclopedia o dizionario, viene collocata tra virgolette, mentre il titolo dell'enciclopedia va in corsivo, seguito dall'editore, dalla città, e dal numero di volume:

☺ sì	Segre, C., 1978, “Discorso”, <i>Enciclopedia</i> , Einaudi, Torino, vol. III, pp...
---------	---

## 6. Trattamento delle immagini

Le immagini prese in considerazione possono essere inserite:

- a) dentro il testo della tesi: all'interno delle pagine word<sup>1</sup> ovvero come tavole separate *infratesto*;
- b) dopo il testo della tesi, andando a costituire una sorta di *appendice* finale.

Tutte le immagini devono essere *numerate* progressivamente, scegliendo tra due possibili soluzioni:

- 1) l'utilizzo dell'abbreviazione "fig.", seguita dal numero arabo:

☺ sì	fig. 1, fig. 2, fig. 3, ...
---------	-----------------------------

- 2) l'utilizzo dell'abbreviazione "tav.", seguita dal numero romano:

☺ sì	tav. I, tav. II, tav. III, ...
---------	--------------------------------

Le immagini analizzate o citate all'interno del testo saranno seguite dall'indicazione del numero tra parentesi:

☺ sì	Se si esamina con attenzione l'incisione che rappresenta la <i>Trinità</i> (fig. 4) si potrà pienamente apprezzare la prova stilistica.
☺ sì	Si tratta dell'arazzo che narra l'incontro dei Re di Francia e Spagna, nel 1660 alla frontiera dei Pirenei (tav. XIII), dove venne suggellato...

Tutte le immagini devono corredate da una *didascalia*, che seguirà i criteri di formattazione adottati per il testo. La sintassi generale da adoperare è la seguente:

NUMERO della figura o della tavola, AUTORE, TITOLO IN CORSIVO, DATA, TECNICA, MISURE, COLLOCAZIONE

<sup>1</sup> In questo caso occorre fare attenzione, in quanto l'inserimento delle immagini comporta uno *slittamento* del testo verbale, con inevitabili cambiamenti di formattazione.

© sì	Fig. 14. Jusepe de Ribera, <i>Sant'Andrea</i> , 1620 ca., olio su tela, 136x112 cm, Napoli, Quadreria dei Girolamini.
© sì	Tav. 12. Francisco Ribalta, <i>La visione di san Francesco</i> , 1620 ca., olio su tela, 204x158 cm, Madrid, Museo del Prado.

Le immagini devono avere solitamente una *risoluzione* di almeno 300 dpi e una *dimensione* pari almeno alla dimensione effettiva di stampa. La risoluzione dell'immagine è da intendersi come quella *originale* di acquisizione e non frutto di un ricampionamento a partire da una risoluzione più bassa.

## 7. Abbreviazioni e sigle

AA. VV.	Autori vari
ca.	circa
cfr.	confronta
et al.	e altri (autori, quando sono più di tre)
ib.	<i>ibidem</i> (rinvio all'opera e alla/e pagina/e cit. subito prima)
n. / nn.	numero / numeri
p. / pp.	pagina / pagine
sg. / sgg.	seguinte / seguenti
s. d.	senza data
s. e.	senza editore
s. l.	senza luogo di edizione
sec. / secc.	secolo / secoli
sez.	sezione
t. / tt.	tomo / tomi
tab. / tabb.	tabella / tabelle
tav. / tavv.	tavola / tavole
tr.	traduzione
v.	vedi
v. / vv.	verso / versi
vol. / voll.	volume / volumi